

SEDE RAI TOSCANA: FIRENZE

La nostra storia parla Mostra di radio d'epoca racconto dell'evoluzione

Titti Giuliani Foti
FIRENZE

«MENTRE il mondo cambia profondamente, la radio non cambia»: così Maria Luisa Stringa, presidente del Centro Unesco di Firenze, ha introdotto una mostra straordinaria inaugurata alla sede Rai di Firenze e da ieri aperta al pubblico in per festeggiare la Giornata Mondiale della Radio. Firenze celebra il primo compleanno di un'iniziativa promossa dall'Unesco con un ricco cartellone di eventi da oggi almeno fino all'estate all'estate. In programma, mostre, incontri tematici e momenti dedicati e aperti a tutti che hanno come sede proprio la Rai Toscana: «Questa è casa vostra, di tutti — ha sottolineato — il direttore di sede, Andrea Jengo e vorrei veramente che quanta più gente possibile possa venire a visitare questa mostra».

La mostra, garantiamo, è straordinaria e anche commovente per oggetti quasi impossibili da vedere se non qui. Per questo Jengo ha messo a disposizione dell'Aire, «Associazione italiana radio d'epoca», alcuni locali al piano terreno della sede regionale Rai, per radio antiche, dagli anni 20 in poi, perfettamente funzionanti.

«VOGLIAMO che soprattutto i giovani vedano queste radio antiche, meccanismi fantastici e funzionanti — ha spiegato Fausto Casi, fondatore di questa associazione di collezionisti, storici e appassionati —. Credo che sia profondamente ingiusto che le radio d'epoca non vengano considerate a livello artistico, perché se ben ci si pensa, i quadri e le pitture sono nate esattamente con questo scopo, cioè comunicare. Come la radio: ma le opere sono tutelate, e questi meccanismi, no». Dunque, grazie a tutti i «ragazzi» dell'Aire, Casi compreso, per la bellissima, ricca mostra che volge un occhio di riguardo agli studenti degli Istituti tecnici e per gli universitari, chiunque potrà contare sui volontari per farsi raccontare le meraviglie di macchine nonne e bisnonne dei nostri tablet. La mostra resterà visibile almeno sei mesi (info 055/2488201; mail: direzione.firenze@rai.it) dal lunedì al venerdì anche per gruppi di una ventina di persone. Visitare Firenze per toccare con mano la storia della radio attraverso l'eposizione di apparati che ne raccontano l'evoluzione, dai primi esperimenti di comunicazione, legati ovviamente al nome di Marconi, fino alla sua diffusione di massa, e al ruolo esercitato nel contribuire a diffondere l'attività culturale del paese.

«Oggi — ha concluso il direttore Jengo — la radio ha giocato e vinto la sua nuova partita con la televisione anche attraverso i canali web». La scorsa edizione la mostra delle stupende radio, ma con meno oggetti, era stata visitata da oltre duemila persone. Davvero imperdibile.

zioni, storici e appassionati —. Credo che sia profondamente ingiusto che le radio d'epoca non vengano considerate a livello artistico, perché se ben ci si pensa, i quadri e le pitture sono nate esattamente con questo scopo, cioè comunicare. Come la radio: ma le opere sono tutelate, e questi meccanismi, no». Dunque, grazie a tutti i «ragazzi» dell'Aire, Casi compreso, per la bellissima, ricca mostra che volge un occhio di riguardo agli studenti degli Istituti tecnici e per gli universitari, chiunque potrà contare sui volontari per farsi raccontare le meraviglie di macchine nonne e bisnonne dei nostri tablet. La mostra resterà visibile almeno sei mesi (info 055/2488201; mail: direzione.firenze@rai.it) dal lunedì al venerdì anche per gruppi di una ventina di persone. Visitare Firenze per toccare con mano la storia della radio attraverso l'eposizione di apparati che ne raccontano l'evoluzione, dai primi esperimenti di comunicazione, legati ovviamente al nome di Marconi, fino alla sua diffusione di massa, e al ruolo esercitato nel contribuire a diffondere l'attività culturale del paese.

INGRESSO GRATUITO
Promossa dall'Unesco
resterà visibile
almeno per sei mesi

«Oggi — ha concluso il direttore Jengo — la radio ha giocato e vinto la sua nuova partita con la televisione anche attraverso i canali web». La scorsa edizione la mostra delle stupende radio, ma con meno oggetti, era stata visitata da oltre duemila persone. Davvero imperdibile.



In alto
Maria Luisa
Stringa,
presidente del
Centro Unesco
di Firenze
assieme
ad Andrea
Jengo direttore
sede Rai
Toscana; una
radio; uno degli
organizzatori
della mostra del
gruppo Aire

